

VareseNews

Tappa a Lugano per Veltroni, insorge la destra ticinese

Pubblicato: Martedì 19 Febbraio 2008

Il 14 marzo prossimo Walter Veltroni, candidato premier del Partito Democratico, sconfinerà in terra elvetica nel corso del suo tour che sta attraversando tutta l'Italia in questa campagna elettorale. La tappa svizzera della campagna a bordo del pullman è Lugano. La città ticinese è stata scelta per portare il programma anche ai 60 mila italiani all'estero che potranno votare alle prossime elezioni. Tanti sarebbero, solo in Ticino, i cittadini che potrebbero votare e, dunque, appare più che giustificata la sua presenza anche in Ticino.

La Lega dei Ticinesi, però, insorge con un'interrogazione che è stata fatta dal consigliere comunale Umberto Marra in Municipio che dice: «Un paio d'anni fa la sinistra luganese, ma anche cantonticinese, sollevò un polverone: no, Umberto Bossi no in quel di Lugano. Nel frattempo arrivò, come ospite della sinistra locale (e per farsi campagna elettorale per gli italiani all'estero) Fassino, al Padiglione Conza, dove ricordo furono sventolate bandiere di un partito che non è Svizzero. Ma poi ancora, per la sinistra estrema, tale Renato Curcio al Molino (qui si mise a vendere libri, naturalmente senza nessun permesso). Ed ora Veltroni, casualmente alla vigilia delle nostre votazioni comunali. Per giunta non in un locale, ma praticamente in mezzo alla piazza siccome il suo giretto tra le Province italiane (così ha scritto La Regione Ticino, come se Lugano è Italia) lo farà, alla faccia dell'ecologismo "verde-rosso", con due torpedoni e tutto il suo seguito. Ricordo poi che, pressato sempre dalla sinistra locale, il Municipio di Lugano si distanziò dai simboli sventolati a Casa Cattaneo della Lega Nord».

Così si esprime, sul quotidiano on-line Ticinonews, l'esponente leghista. Altro aspetto che appare incuriosire i ticinesi è quello logistico, organizzativo e della sicurezza: «Chi pagherà la scorta dal confine alla piazza di Lugano che ospiterà il comizio? Quali ripercussioni ci saranno sul traffico cittadino? – si chiede Marra – è o non è questa una manifestazione autorizzata?». La presenza a Lugano del candidato del Pd fa discutere anche per il mezzo scelto considerato dai ticinesi inquinante. Qualcuno, infine, si chiede se Veltroni abbia scambiato Lugano per una provincia italiana. Di sicuro non è una provincia italiana ma i 60 mila voti potenziali che ne potrebbero scaturire non sono uno scherzo vista la legge elettorale con la quale gli italiani si accingono a votare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it